

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Crescere in famiglia e nella comunità locale

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:A -3 Assistenza – Minori e giovani in condizioni di disagio**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Si richiama in estrema sintesi che il presente progetto fa parte del Programma LINC – Luoghi IN Comune il cui ambito di azione è la Crescita della resilienza della comunità con l'obiettivo di:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4 Agenda 2030**)
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (**Obiettivo 11 Agenda 2030**)

La strategia del programma punta a contrastare alcuni tra i principali di fattori che generano diseguaglianze di Salute con strategie di lavoro **nei contesti di vita e in alleanza con le famiglie e la comunità locale** con l'obiettivo, in sintesi, di:

- garantire una migliore crescita, pari opportunità di evoluzione e sviluppo di abilità cognitive per i bambini ed i giovani,
- supportare le persone - a partire da quelle in condizioni di fragilità socio-sanitaria, perdita di autonomia, rischio di isolamento - a stare meglio per più tempo.

Per rispondere ai bisogni emergenti ed alle criticità descritte nel precedente paragrafo e contribuire alla realizzazione del programma, **il progetto “Crescere in famiglia e nelle comunità” apporta alla strategia complessiva del programma il contributo specifico di attività erogate nell'ambito dei servizi distrettuali pubblici dedicati all'area minori e famiglie**, che assumono come principali finalità:

- o la promozione della permanenza dei bambini e degli adolescenti in famiglia;
- o l'inclusione dei soggetti fragili (singoli e famiglie) nella comunità locale
- o la promozione dell'autotutela della salute nella comunità locale.

Il presente progetto si prefigge, dunque, l'obiettivo specifico di “Promuovere la salute, il benessere, le pari opportunità dei bambini e degli adolescenti e la loro permanenza in famiglia”, per il cui raggiungimento occorre intervenire congiuntamente su diverse aree di intervento al fine di raggiungere risultati che siano coerenti con la strategia complessiva del Programma LINC, come rappresentato nel seguente schema:

OBIETTIVO SPECIFICO	AREA DI INTERVENTO	RISULTATI INTERMEDI COERENTE CON LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA LINC
Promuovere la salute, il benessere, le pari opportunità dei bambini e degli adolescenti e la loro permanenza in famiglia	1. Educazione e promozione della salute (Obiettivo 4 Agenda 2030)	Realizzazione di attività di promozione della salute per gruppi target
	2. Cura (con progetti di presa in carico personalizzata ad elevata integrazione sia professionale che tra i servizi e altri soggetti della comunità)	Presa in carico di casi complessi attraverso progetti personalizzati integrati
	3. Sostegno nelle difficoltà del ciclo di vita dei singoli e delle famiglie con minori	Consolidamento/ampliamento delle attività di sostegno nel ciclo di vita (individuale, di coppia, familiare e di gruppo)
	4. Attività pedagogico/ educative, abilitative e riabilitative sia nelle sedi dei servizi che nel contesto di vita	Consolidamento/ampliamento di interventi a livello familiare, di gruppo e di comunità
	5. Sviluppo di comunità	Promozione e realizzazione di iniziative di inclusione sociale in raccordo con altri soggetti del territorio

Di fondamentale importanza per il perseguimento di tale obiettivo risulterà:

- o il lavoro di rete integrato con i Servizi Sociali del Comune di Trieste (ente rete del Programma “LINC2)
- o la sinergia operativa con tutti i soggetti attivi della rete territoriale, con particolare rilevanza per le aree di collaborazione e per la concreta possibilità di sviluppare interventi integrati (nelle medesime aree territoriali e/o sugli stessi nuclei fragili) tra tutti e tre i progetti del programma “LINC”

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività degli/delle operatori/trici volontari/e si articolano funzionalmente rispetto agli obiettivi di cui al paragrafo 9.1) della presente scheda di progetto.

In particolare, è prevista la partecipazione attiva degli operatori volontari a molte delle azioni/attività descritte portando uno specifico valore aggiunto all'intervento istituzionale, rappresentando essi stessi il contesto vitale e attivo del nostro territorio.

Le attività degli operatori volontari trascendono le competenze istituzionali dell'Azienda sanitaria (comprese nei livelli essenziali d'assistenza – LEA, che certamente non sono garantiti dal volontariato) ma rendono l'istituzione sanitaria maggiormente accogliente e vicina nei confronti del cittadino.

Il contributo dei volontari e delle volontarie è tanto più prezioso quanto più i loro referenti (OLP) e tutto il personale dei servizi a contatto con loro, riescono a valorizzarne inclinazioni, competenze, aiutando a dare spazio anche ad iniziative autonome proposte direttamente da loro.

Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento che valorizza appieno lo spirito del servizio civile: concepiamo il servizio civile presso i nostri servizi come un investimento volto a far crescere nei volontari e nelle volontarie il senso civico, la consapevolezza dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa ad avere risposte di qualità.

Le attività previste per i volontari del servizio civile in questo progetto sono pertanto integrative e di supporto a quelle già assicurate dai servizi della Struttura.

Le fasi metodologiche che si intendono seguire nell'inserimento degli operatori volontari nelle attività del progetto sono:

1. Inserimento degli operatori volontari nelle équipes dei servizi della Struttura di riferimento
2. Definizione delle competenze degli operatori volontari, degli obiettivi e dell'articolazione oraria di impegno
3. Definizione di incontri periodici con gli operatori volontari di monitoraggio, verifica delle azioni messe in campo nel progetto, individuando eventuali criticità da affrontare e risolverle man mano che si presentano
4. Predisposizione di strumenti per la raccolta dati che consentano la stesura di report periodici sulle attività svolte

Le principali attività che saranno svolte dagli operatori volontari nelle sedi di progetto sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Sede di attuazione del progetto	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
<p>S.C. BADOF Distretto 1 Cod. 156408</p> <p>Via Lionello Stock 2</p> <p>(n. 2 operatori volontari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e sostegno nelle attività quotidiane dei minori/giovani/famiglie sia a livello individuale che di gruppo sia a domicilio che nel contesto di vita • Attività di animazione e socializzazione rivolte ai minori/giovani e alle famiglie nei loro contesti di vita (domicilio, rione, agenzie educative, sedi di associazioni e altre sedi del territorio, compresa la sede del servizio) • Sostegno alle famiglie nella relazione con i figli e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale • Partecipazione ai progetti di promozione della salute rivolte alle famiglie adolescenti/giovani • Attività informativa sulle offerte dei servizi e della comunità e accompagnamento per favorire e sostenere l'accesso • Documentazione delle attività in corso e raccolta dati • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dalle <u>Associazioni PARTNER ANFAA e AMPS descritte a pag. 9-10</u>
<p>S.C. BADOF Distretto 2 Cod. 156409</p> <p>Via Vespucci 7/1</p> <p>(n. 4 operatori volontari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e sostegno nelle attività quotidiane dei minori/giovani/famiglie sia a livello individuale che di gruppo sia a domicilio che nel contesto di vita • Sostegno alle famiglie nella relazione con i figli e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dall'<u>Associazione Centro per la Salute del Bambino (PARTNER) descritte a pag. 9</u> • Partecipazione ai progetti di promozione della salute rivolte alle famiglie adolescenti/giovani • Attività di animazione e socializzazione rivolte ai minori/giovani e alle famiglie nei loro contesti di vita (domicilio, rione, agenzie educative, sedi di associazioni e altre sedi del territorio, compresa la sede del servizio) • Attività informativa sulle offerte dei servizi e della comunità e accompagnamento per favorire e sostenere l'accesso • Documentazione delle attività in corso e raccolta dati • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dalle <u>Associazioni PARTNER ANFAA e AMPS descritte a pag. 9-10</u>
<p>S.C. BADOF Distretto n.3 Cod. 156411</p> <p>Via Valmaura 59</p> <p>(n. 4 operatori volontari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e sostegno nelle attività quotidiane dei minori/giovani/famiglie sia a livello individuale che di gruppo sia a domicilio che nel contesto di vita • Sostegno alle famiglie nella relazione con i figli e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dall'<u>Associazione Centro per la Salute del Bambino (PARTNER) descritte a pag. 9</u> • Partecipazione ai progetti di promozione della salute rivolte alle famiglie adolescenti/giovani • Attività di animazione e socializzazione rivolte ai minori/giovani e alle famiglie nei loro contesti di vita • Attività informativa sulle offerte dei servizi e della comunità e accompagnamento per favorire e sostenere l'accesso • Documentazione delle attività in corso e raccolta dati • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dalle <u>Associazioni PARTNER ANFAA e AMPS descritte a pag. 9-10</u>
<p>S.C. BADOF Distretto n.4 Cod. 156413</p> <p>Via Sai 7</p> <p>(n. 2 operatori volontari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e sostegno nelle attività quotidiane dei minori/giovani/famiglie sia a livello individuale che di gruppo sia a domicilio che nel contesto di vita • Attività di animazione e socializzazione rivolte ai minori/giovani e alle famiglie nei loro contesti di vita (domicilio, rione, agenzie educative, sedi di associazioni e altre sedi del territorio, compresa la sede del servizio) • Sostegno alle famiglie nella relazione con i figli e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale • Partecipazione ai progetti di promozione della salute rivolte alle famiglie adolescenti/giovani • Attività informativa sulle offerte dei servizi e della comunità e accompagnamento per favorire e sostenere l'accesso • Documentazione delle attività in corso e raccolta dati • Raccordo, attività di collaborazione e accompagnamento per le attività promosse dalle <u>Associazioni PARTNER ANFAA e AMPS descritte a pag. 9-10</u>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cod. 156408 - S.C. BADOF presso Distretto n.1 – via Lionello Stock, 2 - TRIESTE

Cod. 156409 - S.C. BADOF presso Distretto n. 2 – via Vespucci n. 7/1 - TRIESTE

Cod. 156411 - S.C. BADOF presso Distretto n. 3 – via Valmaura n. 59 – TRIESTE

Cod. 156413 - S.C. BADOF presso Distretto n. 4 – via Sai n. 7 – TRIESTE

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

12 posti (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali)
- disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede
- disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche
- disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede in caso di attività fuori sede, uscite, gite, soggiorni, vacanze (anche con eventuale pernottamento), coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi per cause imprevedibili e/o di forza maggiore
- disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio
- disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione
- disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Orario minimo settimanale: 20 ore

Orario minimo giornaliero: 4 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La partecipazione al progetto in veste di operatore volontario/a di servizio civile, oltre ad un impegno serio per contribuire a raggiungere ed ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:

- buona conoscenza della lingua italiana;
- attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo;
- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali, di analisi e lettura dei contesti per comprendere processi sociali (micro/macro), psicologici, relazionali rispetto a sé/l'altro;
- essere in grado di relazionarsi con soggetti ed enti (pubblici e privati) coinvolti dall'azione di progetto;
- imparare a partecipare al lavoro di registrazione, valutazione, e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici;
- essere disponibile a rappresentare il proprio lavoro e dare conto degli esiti, positivi e critici, dell'azione.

Pur non costituendo requisito vincolante, è considerato utile il possesso della patente B per favorire le attività di accompagnamento dei destinatari del progetto alle diverse attività concordate, utilizzando le autovetture di servizio di ASUGI.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) **(MAX 100 punti):**

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**

2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**

3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**

4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**

5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc. 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**

6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti **attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto** rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità. Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie.

Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html

Ai volontari verrà rilasciato un **attestato specifico rilasciato dall'ente terzo** Associazione C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) Formazione Professionale – P.IVA 04611401003 – come da accordo stipulato (HELIOS).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste, presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5, Trieste
- Distretto 4, Via Sai 7, Trieste
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5, Trieste
- e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi aziendali ASUGI -

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste e sedi aziendali territoriali (distrettuali, dipartimentali, microaree, ecc..)

72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introductivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

- 3^ fase: moduli nn. 10-13

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
“LINK – Luoghi IN Comune”

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 3 Agenda 2030); Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata: 2 mesi

Ore dedicate: 21 (di cui: 17 collettive, 4 individuali)

Tempi, modalità e articolazione oraria

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane del periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA’ DI TUTORAGGIO	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile								
Primo incontro percorso individuale: autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
Secondo incontro percorso individuale: orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4. Incontro di gruppo: Esperto sui nuovi mestieri								

--

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa;...	3. Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso.	Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico:

a. *l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;*

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

1. ***Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.*** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica.

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

2. ***Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.*** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzia, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

b. *la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;*

c. *le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.*

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

3. ***Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzioni per l'uso.*** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello *Youthpass*, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro e/o un rappresentante dei Servizi regionali per il lavoro (Centro per l'impiego o affini). Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di approfondire le conoscenze e riflettere sullo scenario delle professioni attuali e/o emergenti nel mercato e sullo stato attuale dell'occupazione nel contesto locale, nazionale ed europeo; su quali siano i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; sulle misure di politiche attive sul lavoro che promuovono percorsi di formazione, inserimento (es. apprendistato, ecc.) e la riqualificazione delle competenze.

PER AVERE COPIA COMPLETA DEL PROGETTO COMPLETO RIVOLGERSI A
UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE ASUGI
serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it
tel. 040 399 5872